

di qualche frizzo lanciato dalla parte più burlona, varrà a rinfrescarne la figura rugosa e sgradevole.

La Camera italiana, non c'è che dire, non è delle più belle.

Non basta. Come potrà discutere i gravi progetti che le si stanno presentando? Sono grosse questioni che verranno sul tappeto, questioni che involgono l'economia nazionale, la dignità del paese, gli interessi di codeste folte popolazioni che, anche nella parte più eletta, campano di mezzucci.

Sarebbe tempo davvero che i giornali facessero almeno una cosa utile, giacché non servono che ad avvolgere pacchi postali: ne propugnassero lo scioglimento. Comprendo che la prossima Camera sarà... presso a poco come questa; ma, per lo meno, c'è da sperare che non lo sia, e c'è anche da sperare che parecchi di questi signori che viaggiano gratuitamente — l'unica cosa che fanno con serietà e puntualità — vadano a piantare carote nell'orticello dei propri elettori.

L'annunciata riforma della Magistratura, che si annuncia imminente, potrà essere promossa e discussa da gente meno preoccupata del portafoglio, quale è quella che oggi impera a Montecitorio. Questa riforma, gravissima, che minaccia una rete fitta di interessi, che creerà dei rancori e dei livori nel paese, che sposta irrimediabilmente delle situazioni consolidate da mezzo secolo quasi, deve essere ben ponderata.

D'accordo tutti nello sperare che si possa rendere inaccessibile, l'altare sacro, alle insidie più basse; ma che si faccia con ponderazione, con serietà, perchè si inauguri davvero il regno della indipendenza.

Io non credo che uno stipendio più o meno lauto possa ottenere... tutto ciò che si spera: quando la vita di un uomo è assicurata e, colla vita la dignità umana, non credo assolutamente che si debba cercare di assicurare gli agi ai magistrati. La dignità morale di un uomo non si rafforza cogli stipendi. Se le corruzioni vogliono avvenire, avverranno anche a stipendi elevatissimi! Napoleone primo, dicono i suoi contemporanei, teneva appesi alla sua bocca i suoi marescialli e i dignitari, con catene d'oro, e questa fu la causa della sua fortuna e della sua rovina. Così fecero tutti i conquistatori del mondo: cosa deplorabilissima in una società eletta.

L'uomo è un eterno imbecille guidato dalla sua sensualità e dalla sua vanità.

Quando questa e quella gridano dal nascondiglio che si son scelto nel corpo e nell'animo di lui, non vi è stipendio elevato che sostenga, non vi è legge morale che freni: l'uomo scivola nella corruzione, tanto più se può scivolare — il che accade spesso anche nei tempi attuali in cui il controllo appare così severo — furtivamente.

Quanto al divorzio, che è un'altra questione grossa, molte cose ci sarebbero da dire, ma troppo si è già detto — ed è inutile ripetersi.

Più che tutto, sarebbe bene di ravvivare in questa nostra patria deserta di grandezze e che si piega malinconicamente sul suo sepolcro di cose morte, le fiamme delle sante aspirazioni

e dei generosi entusiasmi; di scernere, ma scernere davvero, i vili e gli astuti ignobili o fannulloni dai generosi che languono sotto il cumulo di foglie cadute dall'albero delle illusioni giovanili.

Già nel Paese si va delineando un movimento che come un vento gagliardo sommuove le onde e confonde elementi che prima pareano dover procedere separati. I nomi dei partiti vecchi e anche nuovi appaiono sbiaditi e senza significato, senza vita e senza colore, come fiori che adornarono un funerale... Idee e propositi, ci vogliono! e il paese cerchi e trovi se stesso in uomini forti e generosi. Se no, la rovina morale d'Italia è inevitabile.

Argow.

NOTIZIE VARIE

Un'importantissima deliberazione dell'Unione delle Camere di commercio italiane sull'esercizio ferroviario.

Si è radunato a Roma il Comitato dell'Unione delle Camere di commercio presieduto dal comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano.

Si votò un ordine del giorno, in cui riconosciuta sfavorevole l'esperienza fatta dell'esercizio ferroviario quale venne regolato con le convenzioni del 1885, si fa voto perchè il Governo denunci entro il giugno 1903 le convenzioni, riservando ad altra sessione di pronunciarsi sul gravissimo problema e demandando a una speciale Commissione l'incarico di compiere dei studi sull'argomento.

Gl'imperiali di Russia in Italia

Da Pietroburgo annunziano che la data dell'arrivo degli Imperiali a Roma venne fissato per l'undici aprile prossimo.

Gl'imperiali s'imbarcheranno a Reval facendo tutto il viaggio per mare.

Il centenario dell'assedio di Torino

L'Associazione popolare di Torino per le onoranze patriottiche ha presa una nobile iniziativa: di commemorare fra tre anni, con un'alta e solenne manifestazione, il secondo centenario dell'assedio di Torino che seguì nel 1706. In quell'assedio, non c'è chi non lo ricordi, Pietro Micca immolò volontario la propria vita per salvare la patria.

Il telefono Roma-Genova

Il ministro Galimberti comunica che con il giorno 15 corr. incomincerà il servizio telefonico Roma-Genova.

Per il riposo festivo

La commissione incaricata di studiare il progetto di legge per il riposo festivo ha deciso che per le vetrerie, gli alti forni, le industrie a fuoco continuo; per quelle all'aperto e per quelle aventi periodi d'intensificazione, debba fissarsi il riposo settimanale per turno.

I comuni saranno autorizzati a limitare l'orario dei *restaurants* e delle osterie. Per il personale degli alberghi sarà fissato il riposo per turno.

Per i giornali la commissione decise di approvare il riposo domenicale salvo

sentire eziandio il parere dei commissari assenti onorevoli Mariotti e Credaro.

La commissione nominò quindi a relatore l'on. Cabrini affidandogli l'incarico di spedire la elaborata relazione all'on. Zanardelli, affinchè la partecipi ai colleghi nella parte che riguarda gli interessati.

Passa il cammello....

Al suon del tamburello
incede fulvo e lento
il gobbutto cammello
fra gente e gente, a stento.
E, pigro, gira gli occhi
socchiusi, aderge il muso,
oscilla sui ginocchi
a cui fè un callo, l'uso.
Dondola l'orso, eretto
sulle zampe vellose.
Dal lurido carretto
corrugan sospettose
le scimmie, ottusa fronte.
Sogna il cammel, lontano
un sabbioso orizzonte;
pensa l'orso, un silvano
speco e i silenzi, al monte.
Un garzoncello, in testa,
triste la giovin fronte,
batte il tamburo a festa...
Fende la carovana
di fauciulli uno sciame.
Del tamburo la diana
suona randaglia fame...
Passa la carovana
fra l'infantil trastullo.
Una scimmia balzana
ride all'eterno rullo...
Passa villaggi ignoti
e città tumultuose,
campi alla gloria noti
e pianure nevose.
Ma lo spettro furtivo
della miseria, balza
sul cammello tardivo,
e il triste gruppo incalza...
E dice al garzoncello
col gesto incitatore:
= Destà col tamburello
del mondo il vil torpore! =
Corso da cima a fondo
al suon del tamburello,
intra il vecchio mondo
si come un cupo avello
percorso da un martello...
Gennaio, 1903.

FRANCESCO BISIO.

DELIBERAZIONI della Giunta Municipale

29 Gennaio — Esprime avviso favorevole sulle domande per apertura d'esercizi pubblici presentate da Capra Nicola di Giacomo (Cantina Garibaldi, casa Bisio) e da Barberis Domenico (Trattoria del Giardino casa Radicati).

Concede un sussidio di L. 15 per trasporto ed accompagnamento della povera Zucchetto Rosa stata ammessa nel Ricovero di Mendicizia di Casale.

Approva il ruolo dei possessori di cani per l'anno 1903.

Liquida diverse parcelle.

Prende infine altre deliberazioni sovra oggetti d'ordinaria amministrazione.

— 9 Febbraio — Approva il memoriale in risposta a quello presentato dal Sig. Zanoletti nella di lui vertenza col Comune.

Per la festa degli Alberi la Giunta dà mandato al Sindaco di conferire coi Direttori del Ginnasio e delle Scuole Tecniche, non che col Prof. Puschi per le opportune intelligenze e di riferire.

Sovra 15 concorrenti ai due posti di Guardia di Polizia urbana, per cui venne bandito regolare concorso in seguito alle ultime deliberazioni del Consiglio, vengono scelti i signori Caligaris Carlo di Giuseppe e Sartore Stefano.

Autorizza la concessione delle consuete gratificazioni di fin d'anno agli impiegati e salariati del Comune.

Liquida diverse parcelle.

Approva infine alcune modificazioni allo Stato degli utenti Pesì e Misure pel biennio 1903-04.

Statistica demografica del 1902

Popolazione al 31 Dicembre	14068
Nati — Maschi	196
Femmine	202

Totale	398
Morti — Maschi	172
Femmine	128

Totale	300
Dei morti: per tubercolosi	17
per febbre tifoide	3
per morbillo	1
per pertosse	1
NB. - Merita speciale attenzione il numero dei tubercolosi.	
Matrimoni — Fra celibi e nubili	107
Fra vedovi e nubili	6
Fra vedovi e vedove	1

Totale	114
Sottoscritto l'atto:	
Da ambi gli sposi	102
Dal solo sposo	7
Dalla sola sposa	4
Da nessuno	1

FRA TOCCHI E TOGHE

CORTE D'APPELLO DI CASALE

Lesioni — Scaparrino Giovanni di Roccagrimalda, era stato condannato dal Tribunale di Acqui alla pena della reclusione per mesi sei pel delitto di lesione ai sensi dell'art. 372 N. 1° Codice Penale, commesso in danno di Ceva Francesco. Ricorse lo Scaparrino in appello, e la Corte di Casale Monf. ritenendo concorrere nel fatto gli estremi della rissa riduceva la pena a giorni trenta.

Parte Civile — Avv. Gabriele Galiani e Prof. Avv. Cappa.

Difensore — Avv. Vittorio Scuti.